



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

In data 20 giugno 2018, unitamente al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma dott. Giuseppe Pignatone ho sottoscritto il Protocollo d'intesa preliminare all'adozione del nuovo sistema di assegnazione automatica dei processi penali denominato GIADA 2.

Nell'allegare il suddetto protocollo desidero ringraziare il Procuratore dott. Giuseppe Pignatone per la condivisione del progetto e la Pres. Anna Maria Pazienza per il prezioso contributo, di coordinamento e di contenuto offerto a questa Presidenza.



TRIBUNALE ORDINARIO
DI ROMA



PROCURA DELLA
REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Roma

Roma, 20.6.18

N. di Prot. Trib. 9722

N. di Prot. Gab. Infor. 2441/18 P.z. Int.

OGGETTO: Protocollo GIADA Tribunale Ordinario di Roma- Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma. Protocollo d'intesa per la gestione informatica della fissazione dei processi di prima comparizione innanzi al giudice monocratico ed al giudice collegiale.

Premesso

che il Tribunale di Roma e la Procura di Roma hanno da tempo adottato il **SICP** (Sistema Informativo Cognizione Penale, Trattamento Informatico Atti Processuali) come unico registro per i rispettivi uffici giudiziari.

che il Tribunale di Roma ha adottato l'applicativo ministeriale GIADA per l'assegnazione automatica dei fascicoli, nella versione integrata con il **SICP (GIADA2)**, a sua volta integrata nel modulo CONSOLLE di SICP.

che detto applicativo **GIADA2** supporta le assegnazioni dei procedimenti di prima comparizione (collegiali e monocratici) al Dibattimento, sulla base delle tabelle del Tribunale e nel pieno rispetto dei parametri fissati dal Presidente del Tribunale nelle Tabelle.

che il sistema prevede la piena integrazione del registro **SICP** e dell'applicativo **GIADA2**, sicché i dati e le informazioni contenute nel registro penale informatico saranno automaticamente disponibili in **GIADA2**, con evidenti vantaggi in termini di efficienza e correttezza del dato;

che il modulo Consolle è *web based* ed accessibile da tutte le postazioni di lavoro del personale amministrativo e di magistratura che utilizzano il **SICP**;

che, pertanto, prerequisito indispensabile per l'ottimale utilizzo del sistema è il corretto utilizzo del **SICP**;

che è stato ormai da tempo avviata presso il Tribunale di Roma una sperimentazione dell'applicativo **GIADA2**, all'esito della quale è apparso come fondamentale il requisito della "pulizia" del dato **SICP**, per il funzionamento di tutto l'applicativo;

che appare necessaria l'adozione tra Tribunale e Procura della Repubblica di un protocollo d'intesa riguardante l'utilizzo di **GIADA2** sia per i giudizi monocratici che collegiali;

che, in particolare, la Procura utilizzerà direttamente l'applicativo **GIADA2** per i giudizi monocratici con citazione diretta a giudizio, nel rispetto delle norme di cui agli art. 132-160 disp. Att. c.p.p., che espressamente prevedono che l'indicazione del giorno, ora ed organo giudicante per il giudizio, da parte del Presidente del Tribunale, avvenga con mezzi telematici secondo criteri predeterminati (stabiliti in tabella);

che appare, altresì, necessario l'inserimento nello stesso protocollo di regole operative specifiche, volte a verificare la corretta registrazione sul **SICP** dei fascicoli trasmessi all'ufficio GIP/GUP con richiesta di rinvio a giudizio, essendo la pulizia del dato, elemento essenziale per il corretto funzionamento del sistema in situazione ordinaria e di urgenza (quale la richiesta di data nel corso dell'udienza preliminare);

che ai fini della PULIZIA del dato, del corretto inserimento delle notizie di reato e/o imputazioni al **SICP** e della uniformità dei criteri di compilazione, appare fondamentale l'esatta individuazione delle **QGF quale rappresentazione del commesso reato** (come da allegato 1, da ritenersi parte integrante del protocollo, sempre modificabile sulla base della futura esperienza acquisita);

SI CONVIENE

a) l'istituzione di una struttura dedicata a composizione mista (presso l'ufficio 415 bis in Procura, e con il supporto di 1 unità amministrativo-technica del Tribunale), denominata PRESIDIO FILTRO SICP/GIADA, che vaglierà le richieste di rinvio a giudizio, prima che le stesse pervengano al Tribunale, in modo da evitare criticità nella lavorazione del fascicolo da parte dell'ufficio GIP/GUP al momento della richiesta della data di udienza.

b) tale PRESIDIO sarà destinato ad operare solo in via provvisoria almeno per il primo anno di vigenza del sistema **GIADA2** con il compito di rilevare errori nella comparazione tra richiesta di rinvio a giudizio e dato al **SICP**, restituendo alla segreteria di provenienza dal **PM il fascicolo mal inserito in SICP per emendare gli errori**.

c) l'attività del PRESIDIO verrà monitorata dai Dirigenti Amministrativi e avrà decorrenza dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

d) resta salva la possibilità per il Tribunale, in caso di necessità derivante da criticità di fascicoli già inviati dalla Procura in Tribunale, di contattare l'Ufficio Unico SICP, affinché si possano operare le correzioni necessarie nei registri, in base alle direttive del Dirigente dr. Scaldaferrì.



Quando inizierà l'assegnazione dei procedimenti tramite l'applicativo GIADA 2 – data che sarà individuata dal Presidente del Tribunale, d'intesa con il Procuratore della Repubblica, all'esito della verifica, di sicura affidabilità del sistema – i Capi degli Uffici determineranno altresì le percentuali e la proporzione dei processi a citazione diretta, prioritari e non prioritari, da fissare.

A seguito dell'entrata in vigore dell'applicativo automatico GIADA 2, l'assegnazione avverrà secondo i seguenti criteri:

a) PROCESSI A CITAZIONE DIRETTA

La Procura della Repubblica, **previa verifica del corretto inserimento dati del fascicolo in SICP** curerà la richiesta telematica di data -senza trasmissione dell'elenco delle richieste di fissazione cartaceo alla Cancelleria Centrale-per i processi a citazione diretta attraverso il modulo CONSOLLE (applicativo **GIADA2**); CONSOLLE aggiornerà in automatico il procedimento in **SICP**, e consentirà di archiviare informaticamente l'avvenuta richiesta di data per la citazione diretta e l'udienza di fissazione;

La Procura della Repubblica, ottenuta dal sistema -secondo i criteri tabellari del Tribunale- la data dell'udienza, la sezione ed il giudice assegnatario, inserirà copia cartacea del provvedimento digitale nel fascicolo, verificandone la correttezza, e **curerà le notifiche, trasmettendo all'esito il fascicolo cartaceo dibattimentale alla Cancelleria Centrale del Tribunale-Registro Generale per la presa in carico del fascicolo al Registro Generale, solo dopo aver verificato l'avvenuta notifica.** Si precisa che non sarà necessaria la re-iscrizione del fascicolo poiché tutte le informazioni sono contenute già in **SICP**.

b) PROCESSI CON RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO e RICHIESTA DI GIUDIZIO IMMEDIATO

Il GIP/GUP provvederà direttamente ad interrogare l'applicativo **GIADA2** in caso di emissione del decreto di giudizio immediato e di fissazione a seguito di udienza preliminare (con interlocuzione direttamente in udienza preliminare).Pertanto la cancelleria dell'ufficio GIP/GUP del Tribunale provvederà ad effettuare la corretta registrazione sul **SICP** dei fascicoli trasmessi dalla Procura con richiesta di rinvio a giudizio, operando in fase di udienza preliminare direttamente al **SICP** per la formazione di eventuali stralci dal fascicolo principale e interrogando direttamente **GIADA2** per individuare la data di udienza da inserire nel decreto che dispone il giudizio innanzi al giudice collegiale o monocratico.

c) GESTIONE DELLE CRITICITÀ

Qualora il GUP, in sede di udienza preliminare, o la Procura in caso di citazione diretta non potessero accedere a **GIADA2** (per blocco del sistema o altro), si provvederà all'assegnazione cartacea del fascicolo secondo i criteri tabellari vigenti, previa interlocuzione con la Cancelleria Centrale, e l'assegnazione manuale verrà stampata ed inserita nel fascicolo e poi registrata nei registri informatici a cura della Cancelleria Centrale medesima.



**d) ASSEGNAZIONE MANUALE DEI FASCICOLI SECONDO I CRITERI
TABELLARI**

Per tutti i procedimenti da assegnare secondo le specifiche deroghe ai criteri tabellari di assegnazione (ad es. quando il PM chieda di seguire il processo personalmente innanzi al collegio cui è abbinato, etc.), non gestibili con l'applicativo **GIADA2**, l'assegnazione verrà effettuata dalla Cancelleria Centrale che provvederà all'assegnazione cartacea del fascicolo secondo i criteri tabellari vigenti, e l'assegnazione manuale verrà stampata ed inserita nel fascicolo e poi registrata nei registri informatici a cura della Cancelleria Centrale medesima.

Il Presidente del Tribunale
Francesco Mangano

Roma, 20/6/2018

Il Procuratore della Repubblica
Giuseppe Pignatone

ALLEGATO 1

L'esperienza maturata dal passaggio al nuovo sistema informatico (agosto 2015) ad oggi indica come non sempre nel registro informatico risulti trasposta in modo corretto la realtà processuale.

Nei casi di mancata corrispondenza si determinano conseguenze di non poco conto sia con riferimento all'andamento del procedimento nelle sue fasi successive, sia in ordine alle certificazioni pubbliche che vengono estrapolate automaticamente dal registro Re.Ge.Web grazie ad appositi applicativi di SICP (es: certificati rilasciati ex art. 335 cpp, ex art. 60 cp o certificati penali quando a breve si realizzerà il flusso diretto dei dati tra Re.Ge.Web e Casellario).

Il presente protocollo nasce pertanto dall'esigenza di definire, puntualizzare e uniformare le modalità con cui gli operatori della Procura della Repubblica prima e, successivamente, gli operatori del Tribunale debbano riportare sul registro informatico le determinazioni del p.m. e le decisioni del giudice.

La QGF quale rappresentazione del commesso reato

Come è noto, nell'applicativo Re.Ge.Web il reato astrattamente attribuito dal pubblico ministero all'indagato viene indicato con l'acronimo QGF che corrisponde alla definizione **qualificazione giuridica del fatto**.

Per una corretta compilazione del registro informatico è bene aver chiaro un aspetto: la QGF è collegata al reato e non alle forme di manifestazione del reato stesso (circostanze, concorso di persone, ecc.)

Inoltre tra reato e QGF vi è una relazione biunivoca, nel senso che per ciascun reato si deve istituire una sola QGF e, per converso, ogni QGF deve riferirsi ad un solo reato. Vi sarà quindi uno ed un solo reato collegato a ciascuna QGF ed una ed una sola QGF collegata a ciascun reato, salvo le limitate eccezioni che si enunceranno.

Da quanto sinora precisato conseguono necessariamente alcuni criteri di compilazione del registro:

1. ogni indagato deve risultare associato ad almeno una QGF, e lo stesso vale per ogni persona offesa;
2. ogni QGF deve risultare associata ad almeno un indagato;
3. nel caso di reati commessi da più persone (concorso di persone o cooperazione colposa, artt. 110 e 113 c.p.), il reato produrrà una sola QGF e a quest'unica QGF andranno associati tutti gli autori;
4. nel caso di concorso formale di reati (più reati commessi con una sola azione od omissione) e nel caso di reato continuato (art. 81 comma 2 c.p.) si dovranno formare tante



QGF quanti sono i reati; nell'apposito campo, in tutte le relative QGF dovrà essere indicato l'art. 81 comma 1 o comma 2;

5. nel caso in cui, a seguito di riunione di procedimenti, sia duplicata una QGF, la duplicazione dovrà essere eliminata;

6. le circostanze aggravanti o attenuanti vanno associate alla QGF cui si riferiscono;

7. la recidiva va associata al singolo indagato con riferimento ad ogni singolo reato; nel caso di concorso nel reato, tuttavia, l'architettura del Sicp non contempla tale possibilità e si dovrà procedere a duplicare la QGF per ogni indagato recidivo;

8. ad ogni QGF vanno associate tutte e solo le persone offese riferite allo specifico reato corrispondente;

NB: Si deve osservare che, impropriamente, l'applicativo Sicp prevede che siano registrati sotto la voce "circostanze" alcuni elementi che giuridicamente "circostanze" non sono, come ad esempio il concorso nel reato e la continuazione. Pertanto, se occorre iscrivere un furto commesso in concorso tra Tizio e Caio, si formerà una sola QGF (uno solo è il reato), indicando i due autori e inserendo, nella voce "altre circostanze", l'art. 110 c.p. (foto).

Poiché, come si diceva, la QGF è collegata al reato e non alle circostanze o alle altre forme di manifestazione del reato medesimo, l'operatore dovrà avere ben chiara la distinzione tra l'uno (reato) e le altre (forme di manifestazione del reato) e, nei casi in cui versi in dubbio sul punto, dovrà rivolgersi al magistrato.

L'applicazione dei criteri come sopra esposti consente di risolvere senza particolari difficoltà, quasi tutte le questioni che oggi creano incertezza, purché siano chiari i principi di diritto sostanziale sottostanti. Ad esempio, le questioni relative al reato di bancarotta fraudolenta sono agevolmente trattabili alla luce dei principi stabiliti dalle sezioni unite nella sentenza Loy. In altri termini: molti casi di errore scaturiscono da un'incerta applicazione di principi di diritto e per ovviare a tali possibili errori è indispensabile che la gestione del Sicp sia condotta con la supervisione del magistrato.

Deroghe

Una prima deroga (v. p. 7) si avrà nel caso di recidiva per taluno dei concorrenti in un reato attribuito a più persone a titolo di concorso.

Una seconda deroga dovrà essere operata nel caso di reato permanente, allorché il reato si da attribuire a più persone in successione temporale: si tratta di un unico reato che presenta autori diversi in tempi diversi. In tal caso pare opportuno prevedere una distinta QGF con riferimento ad ogni mutamento di attribuzione soggettiva (ad es. se cambiano gli amministratori di una società, si farà una QGF per ogni "gruppo" di amministratori).

